



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 11

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

333^a seduta: martedì 25 ottobre 2011

Presidenza del presidente VIZZINI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**

(2969) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 8)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2012

(2968) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 9
BODEGA (LNP), relatore sulla tabella 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità	3
BOSCETTO (PdL), relatore sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità	6
VITALI (PD)	9

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Davico.

I lavori hanno inizio alle ore 16,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(2969) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 8)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2012

(2968) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2969 (tabelle 2, limitatamente alle parti di competenza e 8) e 2968.

Prego il relatore, senatore Bodega, di riferire sulla tabella 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

BODEGA, *relatore sulla tabella 8 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Lo stato di previsione del Ministero dell'interno si articola in 7 missioni, a loro volta suddivise in 15 programmi. Dal suo esame emerge quanto segue: gli stanziamenti in termini di competenza per il 2012 ammontano a 29.052,3 milioni di euro, di cui circa 27 milioni di euro sono per la parte corrente – circa un terzo di questa cifra è riconducibile alle spese per il personale, pari a 8.861 milioni di euro circa – e 1.493,5 milioni di euro sono per la parte in conto capitale. Per il 2013 sono previsti 25.100 milioni di euro di spese per la parte corrente e circa 691 milioni di euro per la parte in conto capitale. Per il 2014 sono previsti 25.082,9 milioni di euro per la parte corrente e 690,2 milioni di euro per quella in conto capitale. Nel 2012 si è registrato un aumento, rispetto al bilancio assestato per l'anno 2011, pari a 2.657,4 milioni di euro. In linea generale, la variazione più rilevante interessa la missione 2, intitolata «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», il cui stanziamento è pari a circa 18.542 milioni di euro, con un incremento pari a circa 2.799 milioni di euro per la competenza, rispetto al bilancio assestato del 2011. Tale incremento riguarda essenzialmente il programma «Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali compresi quelli

degli interventi speciali». La parte restante dell'incremento riguarda il programma «Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali». In termini assoluti si nota un decremento nella missione 3 «Ordine pubblico e sicurezza» pari a 132,50 milioni di euro. La maggior parte di queste riduzioni incide sul programma «Pianificazione e coordinamento Forze di polizia», che registra un decremento pari a circa 100 milioni di euro. Si registra invece un aumento negli stanziamenti relativi alla missione 5 «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti» pari a 52,53 milioni di euro.

Per quanto riguarda le altre missioni facenti capo al Ministero, nell'ambito della missione 4, «Soccorso civile», si registra un decremento del programma «Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile», pari a circa 1,6 milioni di euro circa, mentre lo stanziamento per il programma «Prevenzione del rischio e soccorso pubblico» è aumentato di 26,67 milioni di euro circa.

Relativamente alle altre missioni si segnala un lieve aumento, pari a 1,5 milioni dello stanziamento per la missione 1 «Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio». Di contro, c'è una flessione relativa alla missione 7, intitolata «Fondi da ripartire» (-104 milioni di euro circa).

I valori sopra evidenziati sono riferiti al conto competenza.

Alcuni stanziamenti di interesse della Commissione affari costituzionali si rinvergono altresì nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla Tabella 2. All'interno della missione 20, «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti», gli stanziamenti dedicati al programma «Rapporti con le confessioni religiose», la cui dotazione di competenza ammonta a 1.150 milioni di euro, aumenta di circa 7 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate del 2011.

Per quel che riguarda il disegno di legge di stabilità 2012 (atto Senato n. 2968), gli articoli 3 e 4 prospettano una riduzione della spesa delle amministrazioni centrali dello Stato. Il disegno di legge è qui vincolato al compimento di obiettivi di risparmio predeterminati dalle precedenti manovre finanziarie. Rilevano dunque, in questa sede, le voci relative al Ministero dell'interno, oltre ad alcune voci afferenti al Ministero dell'economia e delle finanze. Le contrazioni di spesa per il Ministero dell'interno devono ammontare complessivamente, in termini di saldo netto da finanziare, a 550,8 milioni di euro per il 2012, a 208,5 milioni di euro per il 2013 e a 270,9 milioni di euro per il 2014. Alcune delle riduzioni ricordate incidono sulle spese rimodulabili e altre su quelle non rimodulabili: per le prime dispone l'articolo 3 e per le seconde l'articolo 4 del provvedimento in esame.

L'elenco allegato all'articolo 3 fornisce indicazioni aggregate, ossia relative alle missioni e ai programmi investiti dalle riduzioni. Per il Ministero dell'interno le riduzioni sono pari a 242,8 milioni di euro per il 2012, a 81,9 milioni di euro per il 2013 e a 110 milioni di euro per il 2014, (in termini di saldo netto da finanziare). Nell'elenco, che troviamo all'interno del disegno di legge di stabilità, si evidenziano le riduzioni ap-

portate a ciascuna missione. Per la missione «Amministrazione generale e supporto della rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio» la riduzione è di circa 3,2 milioni di euro; per la missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali» la riduzione è di 1,8 milioni di euro; per la missione «Ordine pubblico e sicurezza» la riduzione è pari a 78,1 milioni di euro; per la missione «Soccorso civile» essa è pari a 22,4 milioni di euro; per la missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia di diritti» la riduzione è di 87,7 milioni di euro; per la missione «Servizi istituzionale e generali delle amministrazioni pubbliche» la riduzione è pari a 10,6 milioni di euro; per i «Fondi da ripartire» la riduzione è di 38,6 milioni di euro. Alle suddette riduzioni si aggiungono altre voci, a valere sulle dotazioni del Ministero dell'economia e delle finanze. Ad esempio, le riduzioni relative alla missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali» sono pari a 49,5 milioni di euro.

Quanto ricordato vale per quel che riguarda le spese rimodulabili, mentre le disposizioni riguardanti le spese non rimodulabili sono contenute nell'articolo 4. Tale articolo mira al conseguimento di riduzioni, che per il Ministero dell'interno ammontano complessivamente a 298 milioni di euro per il 2012, a 76,6 milioni di euro per il 2013, a 110,9 milioni di euro per il 2014. Un primo gruppo di disposizioni da considerare sono recate dai commi 7 e 26 dell'articolo 4. Il comma 8 prevede la riduzione, per l'anno 2012, degli stanziamenti relativi alle spese di vitto del personale dell'Arma dei carabinieri, impiegato nel servizio di ordine pubblico fuori sede, nonché per il personale della Guardia di finanza impegnato nel servizio di ordine pubblico. In entrambi i casi le riduzioni previste sono state predisposte tenendo conto dei dati relativi alla spesa storica, che ha evidenziato una sovrastima degli stanziamenti iniziali rispetto alle spese effettivamente sostenute alla fine dell'anno. Il comma 9 dispone la riduzione di 1 milione di euro del contributo annuale dello Stato italiano ai costi dell'assistenza sanitaria dei cittadini del Comune di Campione d'Italia. Si tratta di una diminuzione meramente attuativa delle recenti disposizioni di riduzione della spesa di cui al decreto-legge n. 138 del 2011, convertito dalla legge n. 148 del 2011. Ci sono poi dei commi che dettano varie disposizioni per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Vanno inoltre menzionate alcune disposizioni recate dall'articolo 5 del disegno di legge di stabilità. Il comma 7 di tale articolo modifica la destinazione delle maggiori entrate rispetto ai proventi stimati derivanti dalle procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettronica mobili di banda larga.

Il testo in esame modifica la destinazione delle maggiori entrate. Tali maggiori entrate vengono quantificate dalla relazione tecnica in circa 1.545 milioni di euro, considerato che le frequenze sono state aggiudicate per complessivi 3.945 milioni di euro.

Si prevede pertanto che queste maggiori entrate siano riassegnate metà al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato e l'altro 50 per cento nel seguente modo: 200 milioni di euro al Ministero della difesa per il po-

tenziamento ed il finanziamento di oneri indifferibili del comparto di difesa e sicurezza e 220 milioni di euro, al Ministero dell'interno per il potenziamento e il finanziamento di oneri indifferibili della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e dei Vigili del fuoco.

Sempre l'articolo 5, al comma 11 si prevede la proroga per il 2012 di uno specifico regime fiscale agevolato per il personale del comparto delle pubbliche amministrazioni «sicurezza, difesa e soccorso pubblico».

Infine, segnalo che il comma 17 del medesimo articolo consente di prorogare – a decorrere dal 1° gennaio 2012 e fino al 31 dicembre 2012 – gli interventi di impiego del personale delle Forze armate per le operazioni di controllo del territorio.

A tal fine autorizza la spesa di 72,8 milioni di euro per il 2012.

Quanto alle tabelle allegate, A, B e C, per chi ne volesse approfondire il contenuto, rinvio alla documentazione depositata agli atti della nostra Commissione.

In sostanza, abbiamo un quadro economico abbastanza variegato. Un lieve aumento di previsione rispetto al 2012 sul 2013 e delle riduzioni di spesa, previste però in base ad un bilancio di assestamento che ha certificato come determinati capitoli di spesa fossero sovrastimati rispetto all'effettiva necessità economica, ciò ha pertanto reso possibile una rimodulazione con il disegno di legge di bilancio.

Concludo qui la mia relazione, rimanendo a disposizione per ogni eventuale osservazione e richiesta di chiarimento.

PRESIDENTE. Prego il senatore Boschetto di riferire alla Commissione sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

BOSCETTO, relatore sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Signor Presidente, colleghi senatori, illustrerò i profili relativi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con riferimento al bilancio previsionale e al disegno di legge di stabilità.

Per quanto riguarda il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente, rilevano alcune voci iscritte sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, riportate nella tabella 2.

Viene in evidenza la missione n. 21, «Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri». Gli stanziamenti di competenza in tal caso ammontano a 3.003,6 milioni di euro (più 17 milioni rispetto alla legge di bilancio per il 2011, meno 303 milioni rispetto all'assestamento 2011).

La missione n. 21 si articola nei tre programmi: 21.1 (Organi costituzionali); 21.2 (Organi di rilevanza costituzionale); 21.3 (Presidenza del Consiglio dei ministri).

La previsione riferita al programma 21.1 (Organi costituzionali), per il 2012 in conto competenza è pari a 1.983,9 milioni di euro, con un lieve decremento rispetto alle previsioni assestate per il 2011.

La previsione riferita al programma 21.2 «Organi a rilevanza costituzionale», per il 2012 in conto competenza è pari a 533,5 milioni, con una riduzione di 1,8 milioni rispetto alle previsioni assestate per il 2011.

La previsione riferita al programma 21.3 (Funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri), è per il 2012 in conto competenza pari a 486,2 milioni di euro con un decremento di 293,1 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2011.

Mi soffermo quindi su altri programmi di spesa entro lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, suscettibili di richiamo. Li elenco di seguito. Gli stanziamenti dedicati entro la missione n. 6 (Soccorso civile), al programma «Protezione civile», per il quale gli stanziamenti di competenza per il 2012 ammontano a 1.793,1 milioni di euro (meno 276,66 milioni di euro rispetto all'assestamento 2011).

Gli stanziamenti dedicati entro la missione n. 11 (Comunicazioni), al programma «Sostegno all'editoria», la cui dotazione in termini di competenza per il 2012 ammonta a 225,5 milioni di euro (meno 50,5 milioni di euro rispetto all'assestamento 2011).

Gli stanziamenti dedicati entro la missione n. 17 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), al programma «Protezione sociale per particolari categorie», nel cui ambito si collocano i capitoli 5210 (Spese connesse ad interventi di tutela delle minoranze linguistiche, storiche) e 5211 (Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche), con una dotazione di competenza per il 2011 pari rispettivamente a 1,4 e 1,5 milioni di euro (senza una marcata variazione rispetto all'assestamento 2011).

Gli stanziamenti dedicati entro la missione n. 17 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), al programma «Promozione dei diritti e delle pari opportunità», nel cui ambito si colloca il capitolo 2108 (Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le politiche delle pari opportunità) con una dotazione di competenza per il 2012 pari a 18,09 milioni di euro (più 1,9 milioni rispetto all'assestamento 2011).

Gli stanziamenti dedicati nell'ambito della missione n. 22 (Giovani e sport) al programma «Incentivazione e sostegno alla gioventù», nel cui ambito si colloca in particolare il capitolo 2106 (Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche di incentivazione e sostegno alla gioventù), la cui dotazione di competenza per il 2012 è di 13,4 milioni (più 1,9 milioni rispetto alle previsioni assestate per il 2011).

Con riferimento alle competenze della Commissione affari costituzionali si segnalano ancora stanziamenti contenuti in specifici capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Sono in particolare gli stanziamenti destinati: alle spese di organizzazione e funzionamento dei servizi di informazione per la sicurezza della Repubblica, confluite (in attuazione della legge n. 124 del 2007) nel capitolo 1670, entro la missione (Ordine pubblico e sicurezza), programma «Sicurezza democratica». Il capitolo reca uno stanziamento pari a 645,76 milioni di euro per il 2012 con un lieve decremento rispetto alle previsioni assestate 2011.

Sono poi da menzionare alcune altre voci afferenti alla spesa di funzionamento della Scuola superiore della pubblica amministrazione. Sono presenti due capitoli, uno che riguarda le spese di funzionamento della suddetta Scuola superiore, che reca uno stanziamento di 1,4 milioni di euro in termini di competenza e un altro capitolo che riguarda le spese di natura obbligatoria della SSPA con 11,6 milioni.

Vi sono poi gli stanziamenti destinati alla DigitPA, il capitolo 1707 (spese di funzionamento) con uno stanziamento di 1,5 milioni e il capitolo 1716 (spese obbligatorie) con uno stanziamento di 7,1 milioni di euro in termini di competenza. L'ammontare complessivo è pari a 8,6 milioni di euro. Per ciò che riguarda l'ISTAT, i capitoli 1680 e 1685 registrano una dotazione complessiva di 177,1 milioni di euro. Al capitolo 1684, recante lo stanziamento per il censimento del 2011, è assegnata una dotazione di 277 milioni di euro, con un incremento di 77 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate del 2011.

Possiamo ora esaminare rapidamente il contenuto del disegno di legge di stabilità per ciò che riguarda la materia in esame. Come sappiamo, tale disegno di legge si iscrive nell'azione di stabilizzazione dei saldi di finanza pubblica, già delineati con le precedenti manovre finanziarie. Gli articoli 3 e 4 prospettano le riduzioni di spesa delle amministrazioni centrali dello Stato. Il disegno di legge è vincolato al conseguimento degli obiettivi di risparmio predeterminati dalle manovre a cui ho fatto cenno. Rilevano in questa sede alcune voci afferenti al Ministero dell'economia e delle finanze: alle riduzioni relative al Ministero dell'interno si aggiungono infatti altre voci, incidenti su spese rimodulabili, a valere sulle dotazioni del Ministero dell'economia delle finanze. La riduzione per la missione «Ordine pubblico e sicurezza» è pari a 67,5 milioni di euro (per 60,6 milioni di euro sul programma «Sicurezza democratica»; la restante parte sul concorso della Guardia di finanza alla sicurezza pubblica).

Per la missione (Soccorso civile), la riduzione è pari a 122,7 milioni di euro, interamente sul programma «Protezione civile».

Per la missione (Comunicazioni), programma «Sostegno all'editoria», la riduzione è pari a 75,8 milioni di euro. Per la missione (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), la riduzione è pari a circa 46,3 milioni di euro, divisa su una serie di programmi, che per brevità non citerò.

Per la missione (Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri), la riduzione è pari a 108,9 milioni di euro (per 75,1 milioni sul programma «presidenza del Consiglio dei ministri»; per 33,7 milioni di euro sul programma «Organi a rilevanza costituzionale»).

Per la missione (Giovani e sport) la riduzione è pari a 37,8 milioni di euro, dei quali 5,2 sul programma «Incentivazione e sostegno alla gioventù».

Per la missione (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche), la riduzione è pari a 65,1 milioni di euro.

Quanto appena ricordato riguarda le cosiddette spese rimodulabili, mentre per le spese non rimodulabili dispone l'articolo 4.

I commi 52 e 53 di tale articolo mirano a ridurre le spese connesse al trasferimento dei dipendenti statali ed allo svolgimento di concorsi per il reclutamento del personale dirigenziale. I commi 56 e 57 precludono alle Autorità amministrative indipendenti la corresponsione, al personale delle amministrazioni pubbliche che sia attraverso di esse comandato, distaccato o in analoga posizione, di percepire emolumenti volti ad operare perequazioni rispetto al trattamento economico fondamentale più elevato percepito dal personale di ruolo. Il comma 105 prevede, con il fine del contenimento della spesa, che il personale dell'amministrazione statale in missione sul territorio nazionale per motivi di servizio sia tenuto a fruire per il vitto e l'alloggio delle strutture e delle amministrazioni di appartenenza, ove esistenti e disponibili.

Esaurita quindi l'illustrazione dell'articolato, si possono prendere in esame le tabelle. Per quanto riguarda le tabelle A e B, le spese relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono inserite nello stato di previsione del Ministero dell'economia e non assumono autonoma evidenza. Sono in ogni modo menzionate dalla tabella A future disposizioni per lavoratori che assistono familiari gravemente disabili. La tabella C determina il finanziamento di leggi di spesa che espressamente demandano alla legge di stabilità per la definizione delle risorse da impiegare annualmente. Tale definizione è effettuata su base triennale. Tali voci si pongono nello stato di previsione del Ministero dell'economia e i relativi stanziamenti sono indicati in milioni di euro in una tabella, che metterò a disposizione per la sua pubblicazione nei Resoconti della seduta odierna.

La nuova legge di contabilità prevede, fra i contenuti propri della legge di stabilità, la determinazione in apposita tabella degli importi delle riduzioni delle autorizzazioni legislative relative alla spesa di parte corrente, per ciascun anno considerato dal bilancio pluriennale, aggregato per programmi e missioni. Questo è il contenuto della tabella D, che riporta un unico definanziamento, per un ammontare di 22 milioni di euro per il 2012 e di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014. Il definanziamento è riferito all'autorizzazione di spesa concernente i benefici economici spettanti al personale delle amministrazioni statali e non statali per il biennio 2004-2005. La tabella E non reca previsioni di peculiare interesse della Commissione Affari costituzionali.

PRESIDENTE. Colleghi, propongo di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e alla tabella 8 del disegno di legge n. 2969, nonché per la presentazione di ordini del giorno per entrambi i disegni di legge, nei limiti di competenza, alle ore 13 di domani, mercoledì 26 ottobre.

Poiché non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Dichiaro aperta la discussione sulle tabelle 2, limitatamente alle parti di competenza, e 8.

VITALI (PD). Signor Presidente, il relatore, senatore Bodega, riferendosi alla nota di lettura che è stata distribuita dagli uffici del Senato,

ha segnalato che, per quanto riguarda la missione del Ministero dell'interno «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», il bilancio 2012 presenta addirittura un incremento rispetto all'assestamento del 2011. È evidente che ciò dipende dalla modalità tecnica con la quale si operano questi confronti, ma nel merito, com'è noto a tutti i colleghi, al sottosegretario Davico e al Governo, le cose stanno in modo completamente diverso. Con il decreto-legge n. 112 del luglio 2010, contenente una manovra di carattere triennale, sono stati apportati tagli ai trasferimenti per i soli Comuni pari a 2,5 miliardi di euro, per il 2011 e il 2012. Infatti, da quando è in vigore il patto di stabilità interno, le grandezze da valutare per comprendere l'impatto delle manovre sulla finanza territoriale sono diventate due: non si considera più solo la grandezza dei trasferimenti, che con il federalismo fiscale viene fiscalizzata, ma c'è anche la grandezza relativa ai vincoli derivanti dal patto di stabilità interno. È evidente che dal punto di vista strettamente formale il disegno di legge di stabilità non vi fa cenno, perché incorpora il decreto-legge n. 98 del luglio 2011 e il decreto-legge n.138 dell'agosto 2011.

Se andiamo a vedere le tabelle contenute nel *dossier* del Servizio studi della Camera dei deputati, che commenta il decreto-legge n. 138 del 2011, così come lo ha approvato il Senato e come è diventato legge, scopriamo che, oltre ai tagli sui trasferimenti, per il 2012, i Comuni subiscono un ulteriore incremento dei vincoli relativi al patto di stabilità interno, per oltre 1 miliardo di euro, e le Province lo subiscono per 700 milioni di euro e che, complessivamente, il comparto degli enti locali subisce un inasprimento dei vincoli del patto di stabilità per circa 6 miliardi di euro. Lo stesso Servizio studi della Camera dei deputati propone delle osservazioni, che avremmo dovuto effettuare noi parlamentari dell'opposizione, sottolineando che: si osserva l'assenza di elementi di valutazione da parte della relazione tecnica in ordine ai profili di sostenibilità per le amministrazioni locali degli obiettivi loro assegnati. Si osserva, inoltre, che tale inasprimento, non operato attraverso un taglio di trasferimenti, configura la possibilità di incremento delle posizioni di avanzo che gli enti sono chiamati ad esporre. Tali posizioni determinano l'immobilizzo di risorse non utilizzabili.

Si tratta cioè di quell'assurdità, a cui noi siamo purtroppo abituati, di Comuni che accumulano risorse che poi non possono spendere, determinando effetti perversi sia per quanto riguarda il livello degli investimenti degli enti locali sia per quanto riguarda i pagamenti alle imprese, che purtroppo soffrono enormemente anche per via della crisi.

Ho chiesto di parlare per mettere in evidenza dei punti specifici. Il primo punto riguarda l'articolo 1, comma 9, del decreto-legge n. 138 del 2011, che anticipa al 2012 i criteri di virtuosità. Circa l'applicazione di questo comma non si ha notizia. È evidente che da come viene applicata questa norma dipendono anche gli effetti sugli altri Comuni. Poiché con provvedimento ministeriale si dovrà stabilire una classificazione dei Comuni in classi di virtuosità, è chiaro che non c'è Comune in Italia che in assenza di questa classificazione potrà sapere con precisione quali

sono le risorse assegnate e i vincoli che si è tenuti a rispettare nell'ambito del bilancio. In tal modo credo che nessuno possa fare un bilancio; è infatti evidente che alla prima classe saranno risparmiati i vincoli, ma alle tre classi successive questi vincoli verranno appesantiti anche in relazione alla prima classe di Comuni che ne è esclusa. Faccio perciò presente ai colleghi della maggioranza che in assenza di questa determinazione i bilanci dei Comuni non si potranno fare.

Il secondo punto riguarda i proventi della cosiddetta «Robin tax». Si tratta di 1,620 miliardi di euro che dovevano andare a sollievo del contributo dei Comuni e delle Province, che è già contabilizzato nella tabella che ho prima citato. Anche in questo caso ci sono molto dubbi circa il fatto che i proventi siano di tale entità e soprattutto manca, come osserva il Servizio studi della Camera dei deputati, una norma per quanto riguarda il trasferimento di questi proventi su ciascun singolo Comune. Questo è un altro dei meccanismi che rende impossibile l'elaborazione e l'approvazione dei bilanci.

Il terzo punto riguarda il patto di stabilità interno. Sono certo che ci saranno altri colleghi che solleveranno questi problemi. Mi limiterò quindi ad illustrare nei suoi caratteri generali questo tema. È curioso che il Governo abbia accettato la proposta dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI), tesa ad istituire una Commissione per le riforme e il Patto di stabilità interno, e che nei provvedimenti in esame non ve ne sia traccia. La domanda che allora avanzo in primo luogo al Governo è volta a sapere se si abbia l'intenzione di provvedere a tale lacuna attraverso il cosiddetto «decreto sviluppo». Se così non è, allora vuol dire che il Patto resta quello che è, ma allora che senso ha avuto istituire quella Commissione quando sarebbero state necessarie modifiche soprattutto per consentire investimenti e pagamenti ai Comuni?

Il quarto punto che intendo sollevare riguarda il contributo che complessivamente il comparto delle autonomie locali può e deve fornire alla crescita. Pongo un solo problema relativo agli investimenti per i quali i Comuni non riescono a provvedere con la quota di cofinanziamento loro dovuta. In tal caso sarebbe necessario prevedere la possibilità di indicare nuovi *open*.

Infine, insieme ad altri colleghi, molti dei quali sono oggi presenti, abbiamo presentato un ordine del giorno, approvato presso la Camera dei deputati, in ordine alla necessità di definire un'agenda nazionale per le città, introducendo una politica urbana anche in Italia. Vorrei pertanto sollecitare la sua attuazione da parte del Governo.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2969 e 2968 ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 17.

